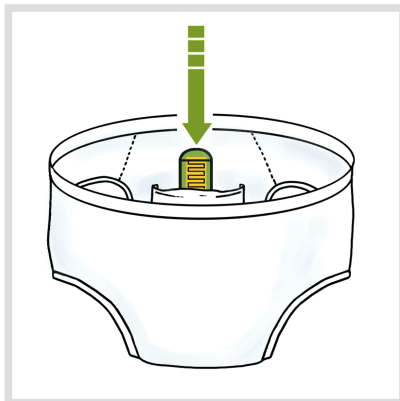


Il supporto di una tecnica radio all'avanguardia

Il rilevatore di umidità del sistema ENUTRAIN si fissa agli slip o alle mutandine del bambino, il quale non ha più l'intralcio dei fili. Il sensore ENUTRAIN trasmette il segnale alla sveglia via radio.



In condizioni abitative normali si può sistemare la sveglia accanto al letto del membro della famiglia che interviene in aiuto, consentendogli di evitare di dormire nella stessa stanza del bambino. Si affina anche il processo di apprendimento, poiché il bambino viene svegliato immediatamente dopo la perdita delle prime gocce di urina.

Rimane pertanto il tempo necessario a portarlo in bagno e a consentirgli di eliminare l'urina ancora presente nella vescica. Ed è proprio questo lo scopo che assolve un sensore intelligente come quello del sistema ENUTRAIN che trasmette via radio il segnale di sveglia già alle prime gocce di urina, senza però reagire con un falso allarme in caso di semplice sudore.

Medicinali e allenamento al risveglio

Oggi è possibile ridurre la maggiore produzione di urina durante la notte, tipica dei bambini che soffrono di enuresi, con l'ausilio di medicinali. Ciò può essere sensato ad esempio se un bambino, durante la terapia del risveglio, dorme fuori casa, in condizioni che non consentono di proseguire l'allenamento.

Di regola si consiglia di allenare il bambino al risveglio senza l'ausilio di medicinali volti a ridurre la produzione notturna di urina. I risultati degli studi indicano infatti un rapido e duraturo successo nell'apprendimento, se il risveglio rimane legato alla maggiore produzione della vescica.

Indicazioni sulla prescrizione

Enutrain è un ausilio medico autorizzato e può essere prescritto dal medico con una semplice ricetta. I nostri specialisti sono a disposizione per qualsiasi domanda inerente aspetti tecnici, disposizioni o procedure con la cassa mutua.

Casa produttrice:
Procon GmbH
Saseler Bogen 6
22393 Hamburg

Tel. 040-600198-50
Fax: 040-600198-75

Internet: www.enutrain.de
eMail: info@enutrain.de

0507

PROCON[®]

ENUTRAIN

Dispositivo di risveglio senza fili per enuresi



AUSILIO PER BAMBINI CHE SOFFRONO DI ENURESI NOTTURNA

Informationi per i genitori

L'enuresi notturna è al secondo posto tra i disturbi dell'infanzia

L'enuresi notturna è al secondo posto, dopo le allergie, tra i disturbi dell'infanzia. Nelle prime classi delle elementari ne soffrono circa il 10% dei bambini con una frequenza nei maschi quasi doppia rispetto alle femmine. Per alcuni il problema si risolve da solo, ma rimane comunque ancora ca. un 5 % di bambini intorno ai 10 anni e un 1 % di diciottenni che continuano ad avere difficoltà a svegliarsi da soli di notte per andare in bagno.

Ai genitori che chiedono aiuto si consiglia inizialmente di attendere prima di cominciare una cura. Nella maggioranza dei casi però il problema permane per anni. Gli studi hanno dimostrato che ogni anno solo in circa un bambino su sette il problema si risolve da solo. La vergogna del letto sempre bagnato ferisce l'orgoglio dei bambini ed è una delle cause principali dei complessi d'inferiorità che subentrano successivamente.

Nessun genitore auspica che il proprio figlio soffra di insicurezze, tanto più che il problema si può risolvere in modo ottimale con una spesa minima. Alcuni mesi di impegno comune tra genitori e bambino ed ecco che, nella maggior parte dei casi, il letto bagnato diventa un ricordo del passato.

Né i genitori, né il bambino hanno colpa

Si distinguono due forme frequenti di enuresi notturna:

- enuresi notturna primaria (enuresis nocturna primaria)
- enuresi notturna secondaria (enuresis nocturna secondaria)

L'enuresi notturna primaria si manifesta dalla nascita senza lunghe fasi di assenza del problema. Non si tratta di un errore di educazione, ma semplicemente di una normale variante della crescita e dell'apprendimento umano. Né i genitori, né il bambino sono responsabili della situazione.

Se il fenomeno si manifesta dopo il quinto anno di vita e dopo un lungo periodo di assenza (enuresi secondaria), si ha spesso un fattore scatenante di origine psicologica. Le cause possono essere la nascita di un fratello o una sorella oppure problemi familiari.

Oggi le cause dell'enuresi notturna vengono ricondotte a più fattori concomitanti, tra cui una ritardata maturazione del meccanismo sonno-veglia nel tronco encefalico. Circa i 2/3 dei soggetti che soffrono di enuresi hanno una diversa capacità di risveglio rispetto ai bambini che rimangono asciutti. Nel corso degli studi condotti in laboratorio si è cercato di svegliare i bambini soggetti a enuresi con forti rumori trasmessi loro in cuffia. 120 decibel corrispondono a una Harley Davidson che attraversa la camera da letto a tutto gas. E solo il 9,3 % dei bambini è riuscito a svegliarsi!

Nel linguaggio comune i bambini che soffrono di enuresi con disturbi di risveglio sono definiti soggetti a sonno profondo. In ogni caso non dormono più profondamente di soggetti non enuretici. La differenza consiste nel fatto che lo stimolo della vescica piena solitamente è represso dal sistema nervoso centrale o assecondato con il risveglio. Nei soggetti enuretici queste reazioni non si verificano in modo affidabile ed è qui che si può introdurre l'allenamento con Enurtrain.

Si può imparare a svegliarsi tempestivamente

La terapia mediante apparecchi tecnico-medicali come mutandine o materassini con avvisatore acustico è nota da molti anni. Le ricerche hanno dimostrato che grazie ad essa l'80 % degli enuretici ha risolto il problema con una bassissima percentuale di ricadute. Con un processo di apprendimento della durata di 2 - 6 mesi, il bambino viene svegliato non appena l'urina raggiunge il sensore di umidità del dispositivo. Dopo qualche tempo il subconscio impara a collegare tra loro lo stimolo della minzione e il risveglio. Il bambino allora si sveglia già quando la pressione della vescica inizia ad aumentare.

Il successo della terapia dipende in gran misura del supporto della famiglia. Nel caso di soggetti che soffrono di disturbi di risveglio succede spesso che l'avvisatore acustico svegli il resto della famiglia, ma non il bambino enuretico. Ed è per la delusione che ne consegue che solitamente si interrompe la terapia con mutandine o materassini con avvisatore acustico.

Occorre pertanto che nelle prime 4 - 6 settimane di terapia un membro della famiglia svegli il bambino e lo accompagni in bagno. Per il successo della terapia è utile anche coinvolgere responsabilmente il bambino, ad esempio riportando i risultati del trattamento su un calendario per averne documentazione. È importante chiedere l'impegno del bambino, ma non esigere troppo da lui! Ed è in questo che Enurtrain risulta un ausilio decisivo.

Avvertenze ai fini della terapia

Prima di prescrivere una terapia del risveglio occorre non solo effettuare una visita medica, ma anche specificare le abitudini di minzione del bambino sia di giorno che di notte. I soggetti enuretici spesso manifestano problemi di minzione anche durante il giorno, ad esempio repressione dello stimolo per paura di perdersi qualcosa. Ne possono conseguire infezioni alle vie urinarie o stimoli della vescica che conducono all'enuresi notturna.

Solo il medico può stabilire se si tratta di un normale ritardo nello sviluppo o di una malattia da prendere in seria considerazione. Le manifestazioni caratteristiche dell'enuresi notturna primaria sono:

- letto bagnato fin dalla nascita,
- difficoltà di risveglio sia al rumore che al tatto,
- stimolo alla minzione, minzione o permanenza nel bagnato che non provocano risveglio

Indicazioni dettagliate sulle abitudini di minzione spesso consentono al medico, unitamente a una visita approfondita, di stabilire velocemente se prendere in considerazione una terapia del risveglio o se richiedere ulteriori analisi.

